



Verbale N. 8 Consiglio Direttivo

In data 09.09.2013, alle ore 21:00, presso la sala riunioni della Biblioteca Comunale in Via F.lli Cervi a Montecchio, si è tenuto il Consiglio Direttivo dell'Associazione per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Ripresa delle attività dopo la pausa estiva;
- 2) Analisi della situazione attuale all'interno dell'Unione dei Comuni: proposta di fusione dei Comuni di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo
- 3) Iniziative future da programmare.

Risultano presenti i seguenti signori:

- 1) Bertuccioli Donato
- 2) Cudini Alberto
- 3) D'Agostino Francesco
- 4) Demeli Giovanni
- 5) Ercolani Loredana
- 6) Fabi Flavio
- 7) Formica Guido
- 8) Franca Iliano
- 9) Gattoni Stefano
- 10) Morena Michele
- 11) Pensalfini Massimo
- 12) Perlino Sandro
- 13) Renzi Roberto
- 14) Rugoletti Davide
- 15) Sbordone Domenico
- 16) Uguccione Graziano
- 17) Urbinati Urbano

Presiede la riunione il Presidente Davide Rugoletti che apre la seduta, riallacciandosi a quanto emerso nell'ultimo Consiglio Direttivo del mese di luglio. L'Associazione, con il mese di settembre, riprenderà le attività e la sua strategia non cambia anche se i Comuni che hanno deciso per la fusione sono solo due: Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola. Mercoledì 11 settembre i due Consigli Comunali procederanno all'approvazione della delibera che ha per oggetto: "Istanza per iniziativa legislativa per l'istituzione di un nuovo comune a seguito di fusione dei Comuni di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo" dalla quale poi si dovranno espletare tutta una serie di provvedimenti fino

al Referendum popolare previsto dalla normativa vigente. Pertanto l'Associazione continuerà ad organizzare sul territorio tutta una serie di assemblee e volantaggi al fine di sensibilizzare la popolazione sulla questione della fusione dei 5 comuni. Questo, infatti, è il suo obiettivo finale, anche se certamente la fusione fra Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo è un bel passo avanti, nonostante la valutazione sia avvenuta solamente dal punto di vista economico. Conclusa l'introduzione, il Presidente Rugoletti apre la discussione.

Guido Formica: il Sindaco di Sant'Angelo in Lizzola illustra ai presenti lo stato attuale del procedimento di fusione fra Sant'Angelo e Colbordolo. Mercoledì 11.09.2013 i Consigli comunali, in contemporanea, approveranno la delibera di istanza di iniziativa legislativa rivolta alla Regione Marche. C'è da considerare il fatto che i tempi per la procedura da seguire sono piuttosto stretti e che si sono ancor più ridotti per alcuni rinvii avutisi in questo ultimo periodo. Pertanto non si dovrà perdere nemmeno un minuto di più perché dal 01.01.2014, se tutte le procedure verranno svolte in tempo utile, dovrebbe nascere il nuovo comune che per 6 mesi verrebbe gestito da un commissario ad hoc. E' necessaria una forte mobilitazione da parte di tutti: istituzioni, partiti, associazioni che dovranno raccogliere il maggior consenso possibile in vista del referendum, facendo in modo che la partecipazione risulti elevata. Sarà poi compito della Regione valutarne l'esito e di conseguenza adottare la decisione più idonea. Al momento è stato proposto come nome per il nuovo comune Valle Foglia, sono state fatte effettivamente valutazioni prevalentemente a carattere economico e l'intera procedura può dare l'idea che la fusione avvenga solamente dall'alto e comunque c'è la speranza di arrivare fino in fondo nonostante i tempi siano molto stretti.

Davide Rugoletti: Dichiaro che L'Associazione "Un Comune per Pian del Bruscolo", chiaramente, è favorevole alla fusione fra i due Comuni, ma non deve bruciarsi le sue possibilità puntando esclusivamente su tale fusione in quanto, come già detto, il suo obiettivo finale è quello della fusione dei cinque comuni dell'Unione Pian del Bruscolo.

Stefano Gattoni: Ritiene che non ci debbano essere dubbi sul fatto che l'Associazione sia favorevole alla fusione fra Sant'Angelo e Colbordolo. Diversamente sarebbe un controsenso visto che è stata costituita appositamente per sensibilizzare i cittadini della nostra valle alla realizzazione di un Comune unico fra i cinque dell'Unione. Certo, la fusione a cinque, come auspicato, non avviene, ma quella fra Sant'Angelo e Colbordolo è l'inizio di un percorso molto importante, storico, che, inevitabilmente, costringerà gli altri comuni a discutere, a valutare questo nuovo modo di fare politica. Perciò bisogna essere ottimisti, è necessario che tutti coloro che sono in prima fila su questa questione aumentino gli sforzi, affinché il messaggio sulla validità del progetto arrivi a tutti i cittadini tramite una forte mobilitazione e una forte partecipazione. Per questo motivo propone di costituire un Comitato per il SI più unitario possibile con la presenza delle forze politiche democratiche, delle associazioni di vario genere, dei

sindacati, delle associazioni di categoria, ecc. L'Associazione deve continuare il suo impegno, aumentando il numero delle riunioni, delle assemblee sul territorio anche nei comuni non coinvolti. Deve essere felice per il nuovo percorso intrapreso dai due comuni di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo perché è un primo successo non solo per l'Associazione, ma anche per le due amministrazioni. Dunque, quanto prima, bisogna costituire il Comitato per il Si e mettersi subito al lavoro.

Guido Formica: Si dichiara d'accordo sulla costituzione di un Comitato per il SI. Già in vista di questo primo passaggio che i due Consigli Comunali si apprestano ad affrontare, sono state coinvolte la maggioranza e la minoranza, le quali in diversi incontri si sono dette favorevoli alla fusione perché si tratta di realizzare il 4° comune della Provincia che avrà indubbiamente un maggiore peso politico.

Flavio Fabi: Ricorda che l'Associazione, nel passato Consiglio Direttivo, ha analizzato il percorso messo in moto dalle due Amministrazioni comunali e, all'unanimità, e quindi anche con il suo voto, si è espresso favorevolmente per la fusione e quindi non è da mettere in discussione la sua posizione. Ritiene, però, di dover esprimere alcune perplessità in quanto il progetto si basa solamente sull'aspetto economico, mentre è necessario riempirlo di contenuti. Esaminando attentamente il progetto di fusione dei comuni della Valsamoggia, si evince che il percorso effettuato è stato piuttosto lungo, circa due anni, durante il quale è stato presentato alla popolazione in molte assemblee e con volantini costanti al fine di illustrarne i contenuti. La popolazione, così, al momento del Referendum era a conoscenza di quanto andava a scegliere, mentre i nostri cittadini non sono adeguatamente informati. Pertanto suggerisce che, dopo l'approvazione della delibera di Mercoledì 11.09.2013, le Amministrazioni dovranno lavorare riguardo ai contenuti da implementare nel progetto. E' necessario che quando si andrà a discutere con i cittadini, nelle assemblee pubbliche o sotto altre forme, si sia in grado di assicurare quali servizi verranno mantenuti e quali eliminati, di illustrare i risparmi che si avranno sul personale e non solo di affermare che si avrà un solo sindaco, una sola giunta e un solo consiglio comunale o elencare i contributi che verranno dallo Stato o dalla Regione. Insomma si dovrà dare maggiori certezze alla popolazione che poi dovrà dire SI o NO al referendum.

Francesco D'Agostino: sostiene che la fusione fra Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo è senz'altro una bella notizia, quasi da considerare come storica in quanto, finalmente, dopo più di trent'anni di collaborazione e di realizzazioni sovracomunali, dovute non solo alla solidarietà ma anche e soprattutto alla lungimiranza delle amministrazioni comunali della Bassa Val del Foglia e dopo le lunghe discussioni di questi ultimi tempi, almeno due dei cinque comuni hanno avuto il coraggio di unirsi. E' sempre meglio che lo facciano in due piuttosto che restare immobili nell'incertezza, nella gestione quotidiana del poco che si ha, nella difesa estrema del proprio particolare. In Europa, in altre realtà come in Emilia Romagna, in Lombardia o in Toscana questi problemi

legati alla fusione e alla razionalizzazione li hanno discussi e risolti molto tempo prima di noi proprio perché sono stati capaci di guardare lontano e di attuare una politica che andasse oltre i confini del proprio comune.

Sandro Perlini: Dichiaro di essere particolarmente d'accordo con D'Agostino non solo sui contenuti espressi, ma soprattutto sullo spirito con cui ha esposto il suo pensiero. Ritengo, infatti, che il problema della fusione dei due comuni vada affrontato in modo ottimistico, con convinzione, con molto impegno perché, solo in questo modo, il messaggio potrà passare fra la gente. E' un'occasione storica che ci si presenta e che non deve essere sprecata, perché sarà di esempio anche per gli altri.

Domenico Sbordone: Anche per Sbordone si tratta di un fatto molto importante e storico. Certamente i Comuni di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo avrebbero preferito che anche gli altri tre comuni avessero aderito al progetto del Comune unico, tuttavia in questo frangente devono dimostrare tutta la loro lungimiranza, lasciando la porta aperta ad eventuali altre adesioni. Le due amministrazioni non devono smantellare i presidi esistenti, perché questo sarebbe la prova più evidente che la fusione non porta danni, ma è una soluzione positiva alle difficoltà che i piccoli comuni stanno attraversando e che in futuro potrebbero peggiorare. Per raggiungere l'obiettivo è necessario uno sforzo congiunto dell'Associazione, dei partiti e di altre entità presenti sul territorio. Inoltre si tratterà di sensibilizzare maggiormente la popolazione di Monteciccardo e solamente se il referendum sarà vinto dai SI in modo schiacciante probabilmente le resistenze degli altri comuni potrebbero venire meno.

Graziano Uguccione: ritiene che non si debba assumere una posizione attendistica non solo perché tutti i componenti l'Associazione credono nella bontà del progetto, ma soprattutto perché i tempi sono molto stretti e quindi si tratterà di assumere un atteggiamento di fiducia da trasferire poi fra tutti i cittadini.

Stefano Gattoni: ritiene che, se le cose restano così come sono e cioè se ognuno dei 5 Comuni dell'Unione procede autonomamente, la Bassa Val del Foglia continuerà a non contare nulla nella progettazione e gestione del territorio pesarese. I Comuni dell'Unione Pian del Bruscolo, infatti, non hanno avuto nessuna voce in capitolo sia nella questione del casello autostradale sia in quella del nuovo ospedale proprio perché la sua debolezza politica è determinata dal fatto di essere divisi. Ora, la fusione fra Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo sarà un primo passo, sarà l'inizio di un processo in cui si potrà contare maggiormente a livello provinciale e regionale oltre che dare vita ad un tipo di politica più elevata e più soddisfacente. Forse la gente, nonostante le varie assemblee che l'Associazione ha tenuto sul territorio, ancora non è completamente informata e dunque bisogna impegnarsi al massimo per coinvolgere i cittadini con le stesse motivazioni di sempre.

Ercolani Loredana: sostiene che, forse, la debolezza maggiore del progetto fusione Sant'Angelo-Colbordolo sta proprio nell'essere solamente in due. Agli occhi dei cittadini il progetto a cinque risulta fallito e quindi, se si vuole raggiungere ugualmente un buon successo nel referendum, bisogna riempire di contenuti il progetto stesso.

Roberto Renzi: si dice d'accordo con le perplessità esposte da Fabi, ma che tuttavia bisogna andare fra la gente a propagandare il progetto e riuscire ad ottenere nel referendum un successo incontrovertibile.

Stefano Gattoni: sostiene che se ci sono delle perplessità sull'operazione in discussione, esse sarebbero state enormemente più grandi se i protagonisti fossero stati tutti e cinque, dunque non ci dovrebbero essere tentennamenti o dubbi in merito. Si tratta di illustrare ai cittadini le idee che abbiamo già espresso in tante occasioni: razionalizzazione, economia di scala, semplificazione amministrativa, contributi ed agevolazioni, ecc. Al cittadino si tratta di far capire che il nuovo comune garantirà i servizi che già esistono e che si tratterà di migliorarli ed armonizzarli senza togliere niente a nessuno. Restando ognuno nella propria autonomia si rischia, invece, in futuro non tanto lontano di dover eliminare qualche servizio come la mensa scolastica o il trasporto perché non ci sono più i soldi necessari. Questi sono i contenuti che non sono stati esplicitati nel progetto, ma che certamente lo saranno una volta approvata la delibera in Consiglio comunale.

Donato Bertuccioli: ritiene che tutto dipende dalla tempistica e dalle procedure che si dovranno seguire nei prossimi giorni e mesi. Per il momento bisogna avviare il processo perché altrimenti tutto crollerà come un castello di carte.

Guido Formica: sostiene che bisognerà essere onesti nei confronti dei cittadini evidenziando i vantaggi ma non nascondendo eventuali svantaggi che inevitabilmente ci saranno. Si augura, comunque, che l'ampliamento possa avvenire in seguito. Le due amministrazioni che si fondono non devono fare altro che impegnarsi a salvaguardare i servizi in essere e a riorganizzare i settori dell'attività interna. Le piccole realtà rischiano di morire e da sole non riusciranno più a salvaguardare i servizi dati al cittadino, pertanto il progetto di fusione punterà su quattro obiettivi: 1) rafforzarsi dal punto di vista istituzionale; 2) razionalizzare tutte le attività proprie di un comune; 3) specializzazione del personale; 4) resistenza nel salvaguardare i servizi. Il futuro comune avrà dallo Stato un finanziamento di 473.000,00 euro per 10 anni, l'esonero dal patto di stabilità per 3 anni e un bonus da parte della Regione Marche. Questi dovrebbero essere i caposaldi da diffondere fra i cittadini e certamente verranno considerati nella loro reale importanza per il futuro del nuovo territorio.

Loredana Ercolani: precisa che esprimere le proprie perplessità e le proprie idee non è altro che dare un contributo alla discussione in atto perché tutti i presenti sono

favorevoli alla fusione dei due comuni. Tuttavia alcune questioni, come ad esempio il destino dell'Unione dei Comuni, vanno poste all'attenzione perché certamente i cittadini vorranno conoscerne il futuro.

Iliano Franca: si dice felice e d'accordo sulla fusione dei due comuni e nello stesso tempo particolarmente deluso dal comune di Tavullia. Tuttavia ragionando sul risultato del referendum e considerato che il risultato sarà vincolante ritiene, anche se con rammarico, di dover dare ragione al sindaco Del Moro che vorrebbe effettuare un referendum solamente all'interno del suo comune per saggiare l'orientamento dei suoi cittadini.

Massimo Pensalfini: il sindaco di Colbordolo illustra la situazione del suo comune dal punto di vista economico e sostiene che non è più possibile andare avanti in questo modo, perché, prima o poi, sarà costretto a negare ai propri cittadini qualche servizio che attualmente fornisce con sacrificio. Per un sindaco non è una bella prospettiva aspettare il momento tragico in cui dovrà dire no su determinati servizi; quindi non ha più accettato l'immobilismo, il traccheggiare, il rimandare al domani le decisioni strategiche per il futuro dei suoi cittadini e dunque ha cercato insieme all'amministrazione di Sant'Angelo in Lizzola di affrontare definitivamente la questione della fusione. Se si fosse lasciata perdere l'occasione attuale, si sarebbe dovuto aspettare come minimo altri cinque anni e questo sarebbe stato disastroso per tutti. Ritiene che con la situazione economica dell'Italia, prima o poi la fusione dei piccoli comuni verrà imposta dall'alto ed allora preferisce anticipare i tempi per gestirla secondo le proprie idee, piuttosto che subirla. Illustra poi ai presenti le fasi che si dovranno attuare da qui alla fine dell'anno perché dal primo gennaio del 2014 ci sarà un nuovo comune. Per quanto riguarda il discorso sul futuro dell'Unione, ritiene che non ci dovranno essere da parte del nuovo comune atteggiamenti diversi da quelli seguiti fino ad ora. Ci sarà la disponibilità anche del nuovo comune di trasferire all'Unione determinati servizi proprio con lo scopo di non chiudere definitivamente la strada della fusione a cinque. Comunque, saranno poi i nuovi amministratori a dover assumere le dovute decisioni per il bene della comunità. Certo, i tempi sono piuttosto stretti, ma se ognuno farà la sua parte, certamente i cittadini risponderanno positivamente al referendum che comunque dovrà dare un segnale a tutti, agli altri tre comuni, ma soprattutto alla Regione Marche che poi dovrà assumere le relative disposizioni.

Davide Rugoletti: ritiene che sia necessario esplicitare, nei vari documenti che verranno elaborati, che il Nuovo comune è disponibile a trasferire all'Unione determinati servizi proprio per mantenere vivo il discorso della fusione a cinque. In questo modo il Nuovo comune non si chiude a riccio su se stesso, ma diventa uno dei motori trainanti. Per vincere il referendum l'informazione capillare sarà indispensabile

e sia l'Associazione, sia le amministrazioni interessate dovranno impegnarsi al massimo e in modo coordinato.

Il Consiglio direttivo:

- Tenuto conto dell' ampia discussione sulla fusione dei due Comuni di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo;
- Preso atto delle osservazioni critiche relative al progetto di fusione;
- Sentite le proposte operative emerse;
- Ritenuto che l'Associazione "Un Comune per Pian del Bruscolo" debba impegnarsi a fondo nella divulgazione del progetto;
- Ritenuto che ogni organizzazione istituzionale, politica, sindacale e associativa debba essere coinvolta nel promuovere una campagna a favore del SI al Referendum previsto dalle norme in vigore;

all'unanimità delibera (**Del. N. 5/13**) di proporre:

- Che venga costituito un Comitato per il SI aperto a tutte le forze politiche democratiche e a tutte le associazioni;
- Che i due Sindaci di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo convochino una riunione per la formale costituzione del Comitato per il SI.

Il Consiglio Direttivo viene sciolto alle ore 23:00

Il Segretario

Alberto Cudini

Il Coordinatore

Davide Rugoletti